



## PIANO DELLE ATTIVITA' BILANCIO 2023/2025

### Parte I – Premessa e descrizione dell'Ente e dell'area protetta.

L'impostazione della presente relazione previsionale e programmatica è adeguata al contenuto dell'art. 17 L.R. 8/2000 e s.m.i., inserendo le caratteristiche dell'Ente, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi resi dall'Ente, precisando risorse umane e strumentali, con particolare riguardo al conseguimento di risultati nel perseguimento delle finalità proprie e nella capacità di autofinanziamento, sia attraverso entrate proprie sia attraverso il reperimento di fondi di finanziamento nazionali e della programmazione UE. L'impostazione tiene conto anche della normativa d.lgs. 118/2011.

#### Caratteristiche dell'Ente:

L'Ente Parco dell'Etna è Ente di diritto pubblico regionale, istituito con decreto del Presidente della Regione Siciliana, dotato di amministrazione e rappresentanza propria, sottoposto a controllo, vigilanza e tutela dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente. All'Ente Parco è attribuito il compito di provvedere alla gestione del Parco naturale regionale dell'Etna, istituito con D.P.R.S. n. 37/87 del 17 maggio 1987, perseguendo i seguenti fini istituzionali, per come definiti nell'art. 1 dello Statuto Regolamento dell'Ente:

- Protezione, conservazione e difesa del paesaggio e dell'ambiente naturale;
- Riqualficazione dei valori naturali presenti nell'ambito del Parco e la ricostruzione di quelli degradati;
- Corretto assetto ed uso dei territori costituenti il Parco, programmando e progettando gli interventi finalizzati e realizzando le relative opere direttamente o mediante delega ai Comuni interessati;
- Miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni residenti, promuovendo lo sviluppo delle attività produttive e lavorative tradizionali;
- Uso sociale e pubblico dei beni ambientali, favorendo le attività culturali e ricreative nonché quelle turistiche compatibili con le esigenze prioritarie di tutela;
- Sviluppo della ricerca scientifica.

L'Ente Parco dell'Etna ha propri Organi, con competenze precisate nelle normative di settore e nello Statuto dell'Ente:

- Consiglio del Parco, composto dal Sindaco della Città Metropolitana di Catania e dai Sindaci dei 20 Comuni il cui territorio ricade all'interno del Parco e presieduto dal Presidente dell'Ente;
- Presidente, nominato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana, cui spetta la legale rappresentanza dell'Ente;
- Comitato Esecutivo, composto da tre membri (Presidente, Ispettore Ripartimentale delle Foreste, e un componente eletto dal Consiglio del Parco.);
- Collegio dei Revisori dei Conti nominato con decreto dell'Assessore al Territorio Ambiente

i cui componenti sono designati due in rappresentanza dell'Assessorato Territorio ed Ambiente ed uno in rappresentanza dell'Assessorato all'Economia.

- L'Organismo Indipendente di Valutazione, attualmente in composizione monocratica.

E'prevista la figura del Vice Presidente del Consiglio, eletto dal Consiglio del Parco, che sostituisce il Presidente in caso di assenza od impedimento.

L'Ente è dotato di personale proprio, con finanziamento a carico della Regione Siciliana ai sensi del comma 1 dell'art. 39 bis della L.R. 98/81 dell'art- 39 , cui si applica il trattamento economico e giuridico del personale della Regione Siciliana.

L'Ente Parco dell'Etna è un Ente a "finanza trasferita" che utilizza risorse destinate ed assegnate dalla Regione Siciliana. L'Ente Parco può dotarsi di risorse proprie ed essere direttamente destinatario di finanziamenti pubblici.

L'Ente Parco dell'Etna dal 21 giugno 2013, data dell'inserimento del sito "Monte Etna" nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (WHL), è anche "soggetto responsabile della tutela e gestione del sito UNESCO" ed è inserito nell'elenco ufficiale dei soggetti responsabili, aggiornato ogni anno a cura del Centro del Patrimonio Mondiale UNESCO, come consultabile sul sito *web* all'indirizzo <http://whc.unesco.org>. All'Ente spetta pertanto il compito di attuare una gestione efficace, sotto la diretta supervisione dello Stato attraverso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nel rispetto dei principi della Convenzione per il Patrimonio Mondiale, con il sostegno dello Stato Italiano e della Regione Siciliana.

#### Caratteristiche del Territorio

Il Territorio dell'Ente Parco dell'Etna, interamente ricadente nella Provincia di Catania, ricomprende 20 Comuni (Adrano, Belpasso, Biancavilla, Bronte, Castiglione di Sicilia, Giarre, Linguaglossa, Maletto, Mascali, Milo, Nicolosi, Pedara, Piedimonte Etneo, Ragalna, Randazzo, Sant'Alfio, Santa Maria di Licodia, Trecastagni, Viagrande e Zafferana Etnea). La sede dell'Ente è nel comune di Nicolosi. Il territorio del Parco dell'Etna si estende per circa 58.000 ettari, di cui 29.000 appartenenti al demanio pubblico, ed è suddiviso in quattro zone denominate A, B, C, D.

La Zona A, di riserva integrale, ha una superficie di 19.000 ettari, ed è costituita dalle zone sommitali che comprendono i crateri, il deserto lavico, la fascia delle formazioni pulviniformi e le formazioni forestali vere e proprie. Nella Zona A l'obiettivo del Parco è conservare l'ambiente naturale nella sua integrità, limitando al minimo l'intervento dell'uomo.

La Zona B, di riserva generale, si estende su una superficie di 26.000 ettari ed è ricoperta in gran parte da formazioni naturali di pino laricio, cerro, roverella, leccio, oltre che da castagneti, vigneti e nocciolieti. Le aree boscate appartengono a privati ed in misura ridotta al demanio pubblico. Nella zona B l'obiettivo è quello di coniugare la tutela con lo sviluppo di tutte le attività economiche tradizionali, prime fra tutte quelle agricole e forestali.

Le Zone C e D, rispettivamente di protezione e di controllo, sono individuate a quote più basse, comprese tra i 600 e gli 800 metri, e costituiscono la fascia esterna del Parco, che si presenta notevolmente antropizzata e nella quale si persegue uno sviluppo economico e turistico equilibrato, armonico e sostenibile.

Discorso a parte occorre fare per le "Zone C Altomontane", inserite all'interno della Zona B, in cui erano già presenti insediamenti turistici, ricettivi, piste da sci, funivie, sciovie, ect. Le Zone C

Altomontane, espressamente previste e circoscritte dal Decreto Istitutivo, sono assoggettate, in via derogativa, alla disciplina delle Zone C.

La perimetrazione del sito UNESCO Monte Etna comprende la “*core zone*”, coincidente con la zona A di massima tutela e la “*buffer zone*”, costituita dalle zone B e C/ALT.

#### Caratteristiche dell'Economia insediata

L'Ente Parco dell'Etna si trova ad operare in un contesto particolare non solo dal punto di vista ambientale, ma anche dal punto di vista dello sviluppo possibile e sostenibile dei territori interessati, delle popolazioni e delle comunità locali. L'Etna resta un punto di riferimento imprescindibile non solo per lo sviluppo economico ma anche e soprattutto per l'immagine dell'intera Regione Siciliana, attrattiva insuperabile ed unica, elemento di distinzione ed identificazione dell'intera Isola nel mondo intero. Proprio tali peculiari caratteristiche hanno determinato le condizioni per l'avvenuto inserimento del Monte Etna come quarto sito naturale italiano nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO. Le caratteristiche dell'economia insediata sul territorio risentono fortemente di questa singolare natura del Parco dell'Etna, che deve garantire la tutela dell'Ambiente ed uno sviluppo economico sostenibile.

Le caratteristiche dell'economia presente nel territorio è diversificata, mentre alcuni territori dei versanti Nord e Sud vantano strutture turistiche preesistenti all'istituzione del Parco, in altre zone dei restanti versanti il tipo di economia è maggiormente votata ad attività di natura agricola od artigianale. Di notevole interesse è la diffusa produzione tipica con particolare riferimento alla produzione Vitivinicola, all'Olio di Oliva, alle Mele e alla Frutta in genere, al Miele, alle Ciliegie e alle Fragole, al Pistacchio, con caratteristiche di produzione sostanzialmente localizzata, oltre che a nocciole, pere ecc.

L'esperienza per la candidatura dell'Etna nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO e, soprattutto, il successo conseguito, che è stato vissuto con immediato e diffuso favore da parte delle popolazioni locali e delle imprese, ha mostrato che il Parco ha la capacità di essere soggetto attivo, in forme di *governance* del territorio che, attraverso la conoscenza, la tutela per le generazioni future e la fruizione responsabile, possono produrre benessere per le popolazioni e consenso per le politiche attuate, nel rafforzamento della *missione* istituzionale.

A riprova di quanto affermato, e dell'interesse che suscita la presenza del Parco, va sottolineata la vivacità dell'iniziativa privata che, negli ultimi anni, anche avvalendosi dei finanziamenti di settore, ha intrapreso numerose attività di agriturismo, turismo rurale, bed and breakfast e imprese di servizi nel settore turistico.

#### Caratteristiche dei servizi resi

Usare il termine "servizi resi" con riferimento ad un'area protetta assume una valenza diversa rispetto all'uso di analogia terminologia per Enti ed Istituzioni di natura diversa. Un'area protetta deve, innanzitutto, porsi il problema della tutela dell'Ambiente e della coniugazione della tutela con lo sviluppo, in una parola deve porsi il problema di uno sviluppo sostenibile ed integrato. Il termine "servizi" deve pertanto essere ricondotto alla natura ed alle finalità proprie di un'area protetta.

Il termine "servizio" infatti riferito ad un Ente pubblico non può che essere definito con riferimento all'utenza cui è rivolto. In un Ente Parco il concetto di servizio reso non può essere inteso solo con riferimento all'utenza rappresentata da persone fisiche, ma anche con espresso riferimento all'intera collettività sia residente che non, alle finalità gestionali dell'Ente, ed in

particolare alla tutela dell'Ambiente ed alla promozione di una fruizione e sviluppo sostenibile del territorio.

### Risorse umane e strumentali

Il Direttore dell'Ente Parco è il responsabile della struttura intermedia coincidente con il servizio ai sensi dell'art. 3 della L.R. 24/21. Difatti il comma 1 dell'art. 3 della L.R. 24/21 prevede che l'organizzazione amministrativa degli Enti Parco regionali si articola nella direzione equiparata ad una struttura di dimensione intermedia ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della L.R. 10/2000. Il Direttore svolge le funzioni allo stesso assegnate dalla legge e dal vigente Regolamento di Organizzazione dell'Ente Parco dell'Etna approvato con Decreto Assessoriale n. 104/GAB del 12.4.2005 pubblicato sulla GURS del 27 maggio 2005.

Allo stato attuale con Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente n. 70/Gab del 10 marzo 2023 con decorrenza 13.3.2023 è stato nominato un Direttore Reggente dell'Ente.

Con deliberazione del Consiglio n. 27 del 21 giugno 2022 sottoposta al controllo dell'Organo di controllo ed esecutiva il 25.7.2022, giusta nota prot. n. 55631 di pari data, è stato approvato il Regolamento per il conferimento dell'incarico di Direttore dell'Ente Parco dell'Etna art. L.R. 24/21 come modificato dall'art. 11 comma 1 della L.R. 2/2022.

L'art. 12 comma 15 della L.R. 13/2022 aveva previsto il divieto fino al 31.12.2022 di procedere a nuove assunzioni agli enti sottoposti al controllo e vigilanza della Regione e pertanto non è stato possibile, da parte di questo Ente procedere all'approvazione dell'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore di questo Ente.

In considerazione del cessato divieto questo Ente intende procedere per dare esecuzione al regolamento per il conferimento dell'incarico di Direttore dell'Ente Parco dell'Etna approvato dai competenti Organi all'approvazione dell'avviso pubblico.

L'attuale struttura dell'Ente è stata stabilita con provvedimento del Direttore pro-tempore dell'Ente dott. Michele leonardi n. 130 del 16 giugno 2022 ad oggetto "Rimodulazione assetto organizzativo Unità operative di base. Approvazione funzionigramma" immediatamente esecutivo.

La struttura dell'Ente come risultante dal provvedimento sopra riportato prevede cinque unità operative come di seguito denominate:

U.O. n. 1: "Affari generali, Contenzioso, Sanzioni amministrative e Gestione del personale"

U.O. n. 2 "Affari finanziari, Bilancio Patrimonio e Segreteria degli Organi"

U.O. n. 3 "Ricerca vulcanologica e Fruizione"

U.O. n. 4 "Gestione forestale e abusi edilizi"

U.O. n. 5 "Gestione agricola, edilizia pubblica e privata".

La dotazione organica dell'Ente all'1.1.2022, rimodulata per il contenimento della spesa ai sensi dell'art. 49 della L.R. 9/2015 e dell'art 10 della L.R. 9/2021 è stata approvata con deliberazione del Consiglio n.54 del 27.12.2027 e prevede n. 68 unità di personale. Con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 6 del 31.3.2023 da sottoporre all'approvazione del Consiglio dell'Ente è stata rideterminata la dotazione organica al 1.1.2023 con una previsione di n. 68 unità di personale.

Il personale in atto in organico presso questo Ente, anche a seguito del pensionamento di unità di personale sia dell'area della dirigenza che dell'area del comparto non dirigenziale, anche a fronte delle missioni sempre più complesse allo stesso affidate, andrebbe implementato in quanto l'efficacia ed efficienza dell'attività dell'Amministrazione è già compromessa. In questo contesto si inserisce il Piano delle assunzioni che fa riferimento all'utilizzo delle economie derivanti dal personale in quiescenza nell'ambito delle norme regionali relative al "ricambio generazionale" al

fine di consentire l'espletamento di procedure concorsuali.

Il finanziamento della spesa rimane a carico del bilancio regionale ai sensi del comma 1 dell'art. 39 bis della L.R. 98/81, che stabilisce il finanziamento della dotazione organica dei parchi e delle riserve regionali è a totale carico della Regione;

## PARTE II – PROGRAMMAZIONE AZIONI ED ATTIVITA' anno 2023

Nell'ambito delle proprie finalità istitutive e nel rispetto dei principi di cui alla LR 6 maggio 1981, n. 98 e successive modifiche e integrazioni e alla Legge 6 dicembre 1991, n. 394, questo Ente Parco ha istituito il "*Marchio Parco dell'Etna*". Il Marchio Parco dell'Etna costituisce un marchio collettivo ai sensi dell'art. 2570 del Codice Civile e dall'art.11 del Codice di Proprietà Industriale (D. Lgs. 10 febbraio 2005, n. 30). Il Marchio collettivo Parco dell'Etna è stato istituito al fine di promuovere e sostenere le produzioni/attività/servizi che sono realizzate all'interno del Parco e che condividono con l'Ente Parco gli obiettivi del rispetto delle risorse ambientali e paesaggistiche presenti nel territorio, della conservazione della biodiversità e della salvaguardia delle tradizioni storiche, culturali e produttive locali.

Con delibera del Consiglio del Parco n. 38 del 21 luglio 2022 sono stati approvati il Regolamento d'uso e i Disciplinari relativi ai settori prodotti agroalimentari, ai servizi di accoglienza, ai servizi di ristorazione, ai istituti scolastici e ai servizi di fruizione, realizzati dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Catania, che stabiliscono le regole per la concessione del marchio collettivo di qualità ambientale del Parco dell'Etna e le condizioni di utilizzo, a seguito di un finanziamento della Regione destinato a questo progetto.

Nel corrente anno è prevista la nomina della Commissione Tecnica, con il compito di istruire le pratiche di richiesta di concessione del marchio, autorizzare la stipula delle apposite Convenzioni, verificare la correttezza dell'intero processo di concessione/rinnovo del marchio e coadiuvare l'Ente Parco nelle funzioni di controllo in ordine all'esistenza dei requisiti.

Il marchio collettivo è stato regolarmente registrato all'U.I.B.M..

### Fruizione e strutture al servizio della fruizione.

Alla presenza del Parco è legata una intensa attività di fruizione, per il richiamo che viene esercitato soprattutto dalle manifestazioni del vulcano, per l'attività di escursione sui sentieri e per l'attività di fruizione delle strutture sciistiche che caratterizzano i versanti nord e sud dell'Etna.

L'attività di fruizione potrà giovare anche del sistema dei rifugi, dei Punti Base del Parco, e delle aree attrezzate; un sistema che in atto vede come strutture recuperate dal Parco il Punto Base Piano dei Grilli, in territorio di Bronte, il Punto Base Citelli, in territorio di Sant'Alfio, il Punto Base di Casa della Capinera, in Trecastagni, il Punto Base di Case Caldarera in Randazzo, il Rifugio di Monte Manfrè in Belpasso ed il Punto Base di Case Bevacqua in Piedimonte Etneo.

Particolare rilievo assume l'avvenuta istituzione di servizi a pagamento che abbiano la funzione da un lato di implementare le attività dell'Ente sul territorio e, dall'altro, possano autofinanziarsi attraverso una complessiva regolamentazione delle attività "a pagamento" instaurando un "circolo virtuoso" volto ad incrementare e valorizzare le risorse del territorio dell'area protetta, anche e soprattutto in considerazione delle esigue risorse del trasferimento per la gestione da parte della Regione Siciliana.

Il regolamento contributi spese istruttorie e servizi resi dall'Ente Parco dell'Etna è stato adottato con delibera del Consiglio del Parco n. 34 del 27/11/2019 e modificato con delibera del

Consiglio del Parco n. 23 del 20/11/2020 e successiva deliberazione del Consiglio n. 14 del 24 giugno 2021.

#### Educazione – informazione ambientale

L'Attività di educazione ambientale è rivolta a raggiungere e sensibilizzare, sui problemi ambientali, le nuove generazioni e diffondere la conoscenza del Parco e dei suoi valori ambientali, botanici, geologici e naturalistici.

Tale attività si svolge normalmente attraverso incontri con le scuole, contatti con il personale docente e con il Provveditorato agli Studi, nell'intento di favorire lo scambio reciproco di informazioni e di esperienze.

#### Conservazione- Promozione agricola e forestale e Ricerca Scientifica

Presso la sede del Parco è presente un campo collezione nato dalla necessità di tutelare la biodiversità agricola, creata dall'uomo, e parte di quella naturale del territorio protetto.

Il mantenimento del ricco patrimonio di varietà create nel corso del tempo dal lavoro di selezione informale realizzato dagli agricoltori etnei ha condotto a una molteplicità di varietà di fruttiferi tradizionalmente coltivati sull'Etna. La salvaguardia di questa preziosa risorsa ha spinto questo Ente Parco a progettare e realizzare il campo collezione proprio con la finalità di raccogliere e custodire varietà locali. Per questa ragione il progetto del campo collezione ha previsto, a suo tempo la realizzazione di una collezione di fruttiferi, primi fra tutti Melo e Pero anche se sono presenti altri fruttiferi come Susino, Pesco, Albicocco, Azzeruolo, ... L'Ente ha poi dato continuità al proprio impegno per la salvaguardia della biodiversità agricola supportando sotto il profilo tecnico e sostenendo sotto il profilo finanziario la costituzione del Presidio Slow Food "Antiche mele dell'Etna" che comprende ben diciannove varietà tradizionali etnee. Per esse si mira al mantenimento delle piante presenti ad una graduale reintroduzione in sostituzione delle varietà internazionali che negli ultimi quaranta anni circa le hanno soppiantate modificando il paesaggio agrario etneo.

La gestione del campo collezione sito presso la sede dell'Ente Parco viene da tempo svolta, mediante apposite convenzioni, attraverso l'attività di volontariato svolta dai giovani ospiti dell'Istituto Penale per Minorenni di Acireale e dai minori/giovani adulti dell'area penale esterna seguiti e dall'Ufficio Servizio Sociale per Minorenni di Catania. In merito l'Ente ha approvato i protocolli operativi denominati "Catturati dalla pulizia" che sono svolti anche in collaborazione l'U.I.A. di Giarre e l'I.I.S. "E. Fermi – F. Eredia" di Catania.

I protocolli operativi prevedono *"lo svolgimento di attività rieducative e formative nel settore dell'agricoltura e della tutela ambientale"* anche al fine di favorire il futuro accesso dei volontari nel mondo del lavoro. I medesimi protocolli operativi prevedono anche a che l'Ente fornisca ai volontari *"mezzi e attrezzi agricoli"* necessari allo svolgimento delle attività.

Nel corso del 2022 il campo collezione ha ospitato la semina di parcelle a Segale, cereale tipico delle aree montane e largamente diffuso sull'Etna fino agli anni '60. Per la caratterizzazione di un ecotipo locale identificato circa un decennio fa nel territorio etneo e creare le premesse per la sua reintroduzione l'Ente Parco ha realizzato appositi progetti con il Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente dell'Università degli Studi di Catania. In questo 2023 alle parcelle di Segale e al fine di garantire il principio della rotazione delle colture, è stata effettuata la semina di Favino .

Una parte del campo collezione è nato per ospitare alcune specie arboree naturali del territorio del Parco e alcune specie aromatiche oggi non in attualità di coltura.

Da quanto sopra emerge con chiarezza il ruolo che il campo collezione riveste prioritariamente per la tutela della biodiversità agricola e anche di parte di quella naturale. In forza della finalità di conservazione di questa forma di biodiversità che tanta parte ha nel mantenimento del paesaggio agricolo tradizionale del Parco.

Parte del campo collezione è costituito da un vigneto sperimentale con due forme di allevamento: alberello e contropalliera, quest'ultima con due diverse esposizioni. Il vigneto accoglie i vitigni storicamente presenti e coltivati sull'Etna.

La gestione del vigneto che costituisce parte del campo collezione genera la produzione di uve che, grazie al vigente accordo con l'Istituto di Istruzione Superiore "E. Fermi – F. Eredia" di Catania, vengono raccolte con il concorso delle scolaresche dell'Istituto Tecnico Agrario F. Eredia e vinificate nella cantina laboratorio dello stesso Istituto scolastico.

Fra le attività di ricerca scientifica, realizzate nel corso dei trascorsi esercizi particolare interesse deve essere rivolto al monitoraggio delle coppie di aquila reale nidificanti nel territorio protetto. Durante l'anno 2018 è stato realizzato un monitoraggio in tre diversi versanti dell'Etna, secondo protocolli scientifici e tecnici conformi a quelli usualmente utilizzati al fine di rendere i dati ottenuti confrontabili con quelli di altre esperienze simili. L'attività svolta ha consentito di individuare una coppia nidificante sul versante Est, con involo del giovane, mentre nel versante Ovest la coppia pur essendosi verosimilmente riprodotta, non ha involato il giovane. I risultati ottenuti evidenziavano la necessità di proseguire il monitoraggio per acquisire le necessarie informazioni su una specie di indiscusso valore e significato ecologico, costituendo uno dei più importanti indicatori di qualità ambientale. Infatti, la specie è inserita nell'allegato I della Direttiva 79/409 CEE (direttiva uccelli), inoltre collocandosi all'apice della catena alimentare, rappresenta per il nostro territorio, con riferimento ai rapaci, la più importante emergenza zoologica. In territori come quello del Parco dell'Etna, dove i grandi carnivori sono estinti da tempo, la specie assume il ruolo di superpredatore e gioca un importante ruolo nell'equilibrio della biocenosi. L'attento monitoraggio dell'Aquila nel Parco è strumento indispensabile per individuare e realizzare azioni utili alla salvaguardia della specie.

Durante i successivi anni 2019, 2020 e 2021 l'attività è stata ripetuta, focalizzando maggiormente l'attenzione alla coppia che non si è riprodotta, al fine di approfondire le cause che possono aver determinato la mancata riproduzione. A tal fine si è convenuto di monitorare anche le principali risorse trofiche quali il coniglio selvatico e la lepre italiana, mediante le principali tecniche di rilievi sul campo note nella bibliografia internazionale quali pellets count e conteggi notturni lungo transetti da realizzarsi dalla primavera all'autunno. La determinazione della consistenza delle popolazioni di coniglio selvatico e di lepre ha evidenziato una forte diminuzione di queste specie.

Gli importanti risultati raggiunti, anche in termini di verifica e monitoraggio di quelle che si ritiene siano le principali cause che possono aver determinato la mancata riproduzione, nonché la mole di dati raccolti portano a far ritenere importante continuare i monitoraggi anche per l'anno 2023.

### Attività di Controllo e Monitoraggio e Presidio del territorio

L'Ente Parco quale istituzione preposta alla conservazione, gestione e valorizzazione delle risorse ambientali territoriali si pone come organo propositivo e di controllo degli interventi da effettuare nel comprensorio (congiuntamente ed in sinergia con le altre Istituzioni).

In particolare, nell'ambito delle attività inerenti le problematiche legate all'istaurarsi di comportamenti, non compatibili con il mantenimento di un decoroso stato dei luoghi tutelati, l'Ente Parco, pur non essendo Organo di Protezione civile, si fa promotore di iniziative volte alla sensibilizzazione del problema, alla prevenzione degli eventi, al monitoraggio degli stessi.

In riferimento all'abbandono dei rifiuti, al fine di una efficace lotta contro le microdiscariche e dei siti di scarico incontrollato nell'area protetta particolarmente soggetta ad un improprio utilizzo, l'Ente Parco ha proceduto e continua a procedere per un verso alla sensibilizzazione al problema delle comunità locali e, su altro versante, ad attivare quanto nelle sue competenze sotto il profilo del censimento ed individuazione dei siti, dello stimolo ad una sempre maggiore attenzione ed attività di controllo e repressione da parte degli Organi istituzionalmente a ciò deputati, al coinvolgimento dei Comuni e degli Enti preposti nonché delle Associazioni che operano sul territorio.

Durante lo scorso anno 2022 l'Ente ha avviato, con le Associazioni di Volontariato iscritte negli appositi registri previsti dalla vigente normativa (D.Lgs. 03.07.2017 n° 117, dalla legge quadro sul volontariato n° 266 dell'11/08/1991 e a quanto disposto dalla Legge Regionale del 07/06/1994, n° 22), in possesso di attrezzature particolari per riprese video dall'alto quali i Droni e delle relative autorizzazione ENAC, l'attività volta a:

- un più efficace controllo e monitoraggio del territorio, mediante l'uso di droni;
- informare degli eventuali rischi e conseguenze cui incorrono per comportamenti non conformi a leggi e/o regolamenti;
- segnalare al Corpo Forestale Regionale, per il tramite del Distaccamento Forestale cui compete il territorio, soggetti istituzionali che normalmente operano sul territorio per la vigilanza e tutela, eventuali situazioni di rischio e/o comportamenti difforni alla disciplina del Parco.

In particolare è stato previsto di realizzare il controllo del territorio mediante l'utilizzo di fototrappole fornite dal Parco, nonché di altri strumenti tecnologici (foto camera e videocamera del cellulare) e di attrezzature particolari per riprese video dall'alto quali i Droni già in possesso delle Associazioni e da utilizzare nelle aree comunicate dal Parco.

Sulla base dell'esperienza maturata si ritiene opportuno e necessario proporre la stessa attività per l'anno 2023.

### Interventi di prevenzione e tutela degli ambienti naturali

La Tutela Ambientale viene assicurata attraverso l'attività di vigilanza e di controllo del territorio volta a prevenire e reprimere i possibili abusi, sia illeciti amministrativi che illeciti penali. L'attività di vigilanza viene in atto svolta per il tramite del Corpo Forestale.

Più diffusamente un controllo del territorio viene assicurato attraverso ogni possibile indicatore (segnalazioni di Enti ed Uffici, di organizzazioni ambientaliste, esposti, relazioni di personale dell'Ente in servizio esterno per attività d'istituto, di semplici cittadini, utenti, ecc...) con conseguente segnalazione di ogni possibile emergenza agli organi di vigilanza territoriale per le verifiche e gli accertamenti del caso.

In merito ad intereventi in materia di tutela degli ambienti naturali si evidenzia la necessità della realizzazione di studi specialistici necessari alla realizzazione di un Piano di Gestione delle componenti dell'ecosistema di Monte Egitto che, oltre a valutare gli effetti degli interventi



selvicolture, costituirà lo strumento per ulteriori interventi scadenzati nel tempo, finalizzati a restaurare il bosco e alla ricostituzione del querceto nelle aree potenzialmente idonee per questa tipologia forestale, favorendo le strutture tipiche delle foreste vetuste. Il conetto vulcanico di Monte Egitto ubicato in zona "A" di Parco, Sito ZSC e Sito Patrimonio dell'Umanità, ospita una importante popolazione di piante di Roverella ultra centenarie che, a causa di un rimboschimento a pino condotto durante gli anni '50, oggi soffrono per l'ombreggiamento causato dalle piante di pino.

In passato da parte di questo Ente Parco sono stati affidati all'Accademia Italiana di Scienze Forestali, mediante stipula di apposita convenzione, gli studi relativi a questo delicato areale. La convenzione prevedeva la realizzazione di uno studio preliminare alla realizzazione di un intervento forestale condotto dall'Azienda Regionale Foreste Demaniali e di uno studio successivo che ne valutasse i risultati.

L'allora Azienda Foreste Demaniali ha realizzato, nel 2015, il primo intervento di diradamento dei pini sulla base delle indicazioni contenute nel monitoraggio pre-intervento realizzato dall'Accademia Italiana di Scienze Forestali, che conteneva anche le indicazioni atte a mitigare eventuali impatti o incidenze degli interventi sul Sito oggetto di intervento (Valutazione di incidenza).

Il Monitoraggio post intervento, realizzato nel 2017, ha previsto il realizzarsi di ulteriori e moderati interventi di diradamento dell'impianto di pino in prossimità delle querce vetuste e in particolare con riguardo agli individui di pino che attraversano la chioma delle querce e quelli che sovrastano le querce da sud ombreggiandole.

Il Servizio per il Territorio di Catania (ex Azienda Forestale), ha programmato alcuni interventi di diradamento dell'impianto di pino in prossimità delle querce vetuste, da realizzarsi all'interno di alcune aree già trattate nel 2015, secondo le previsioni del Monitoraggio post intervento.

#### Interventi infrastrutturali

Contestualmente all'adozione del Bilancio il Consiglio procede all'adozione della proposta di programma triennale di interventi 2023/2025 e della proposta cui si fa espresso rimando per la descrizione dei singoli interventi.

### PARTE III – INDIRIZZI PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' NEL TRIENNIO 2021/2023

Il processo di programmazione strategica attuativa della mission pubblica, costituisce una base di partenza imprescindibile per rendere coerente e sostenibile le politiche di sistema adottate da ogni P.A.

Il percorso che si intende avviare con la formulazione degli obiettivi strategici vuole adeguare anche il Parco al sistema già in uso nelle altre amministrazioni e, segnatamente, nella Regione siciliana da cui prendiamo spunto nella nostra veste di Ente pubblico sottoposto a controllo e vigilanza della Regione stessa.

Conformandoci al dettato normativo di riferimento e alle esperienze maturate in ambito regionale, possiamo utilizzare al meglio un sistema già collaudato ed in avanzata fase di attuazione che ci consentirà di mettere a regime in modo più celere la nostra azione per obiettivi secondo le specificità che ci derivano dai fini istituzionali riportati in premessa.

Obiettivo basilare è quello di orientare l'attività di tutta l'organizzazione interna verso risultati di "valore", rispondendo, così con tempestività e concretezza, ai problemi, alle esigenze e agli interessi delle Comunità locali e del territorio in generale.

Dagli obiettivi strategici scaturiscono gli obiettivi gestionali/operativi per l'utilizzo più razionale, efficiente ed efficace delle risorse disponibili in modo da favorire il conseguimento degli obiettivi programmati e l'avvio di processi autocorrettivi sul piano organizzativo, procedurale, operativo e comportamentale.

Il Commissario Straordinario  
Ing. Vincenzo Sparta

